



Prot. 0396/33 – SG. 34 – TON.

Roma, 14 dicembre 2017

Al Prefetto Alessandra Guidi
Vice Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza - preposto
all'attività di coordinamento e
pianificazione
Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1

R O M A

Oggetto: concorso vice commissario - necessità di abbreviazione corso di formazione.

Come noto il SAP non ha mai condiviso i provvedimenti inclusi nel cd. riordino delle carriere in quanto, più che di riordino, si è trattato, almeno per i ruoli di base ed intermedi, esclusivamente di una “riparametrazione stipendiale” e di un ripianamento degli organici.

Per quanto attiene al ruolo direttivo ad esaurimento le storture e le discrasie sono state molteplici, avendo l'Amministrazione “tradito” lo spirito perfino di quello che doveva essere una sorta di riqualificazione equitativa per un profilo previsto da legge già nel 2001 e mai attuato.

Nello specifico, come già tante volte rilevato, il ruolo direttivo ad esaurimento è stato di fatto gravemente bistrattato, ai limiti dell'umiliazione, da parte del decreto legislativo n. 95 del 2017, e lo è ancora di più dai Decreti attuativi del Capo della Polizia - Direttore Generale della pubblica sicurezza, che ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettere t) n. 3), stabiliscono i criteri e le modalità di accesso ai ruoli direttivi, specie per quanto riguarda alle modalità di attuazione e alla loro tempistica.

In particolare, quello che appare anomalo e denigratorio è la modalità con la quale è stato previsto lo svolgimento del corso di formazione da parte del decreto

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

del Capo della Polizia in data 20 settembre 2017. Difatti all'art. 9 viene previsto che i corsi di formazione per vice commissario del ruolo direttivo ad esaurimento, organizzati dalla Scuola Superiore di Polizia e riservati ai vincitori del concorso per 1.500 posti di cui all'art. 2 comma 1 lett. t) punto 1 del decreto legislativo, hanno durata complessiva di tre mesi articolati in un periodo applicativo di un mese e di un periodo formativo di due mesi, comprensivo di un ciclo di lezioni e conferenze erogate in modalità e-learning, da fruire presso gli Uffici e i Reparti di appartenenza, e di una settimana presso la Scuola Superiore di Polizia, durante la quale si svolge la prova d'esame.

Ancora, all' art. 12 del Decreto viene previsto che "al termine del periodo applicativo i vice commissari, nelle more dell'avvio del periodo formativo, permangono nell'Ufficio o nel Reparto ove hanno svolto il periodo applicativo, ovvero in altro Ufficio o Reparto situato nella stessa sede o in sede limitrofa al quale è preposto un funzionario della Polizia di Stato, secondo le esigenze di servizio dell'Amministrazione in relazione alla possibilità di impiego del personale interessato".

Ebbene, tali previsioni lette in combinato disposto con l'art. 2 delle disposizioni transitorie per la Polizia di Stato del D.lgs n. 95 del 2017 lettera t) suscitano non solo enormi perplessità bensì palesano anche effetti aberranti.

Difatti, la lettera t) sopracitata prevede un unico concorso per la copertura dei 1.500 posti. *"I vincitori del concorso sono nominati vice commissari del ruolo direttivo ad esaurimento con decorrenza giuridica ed economica dalla data di inizio del primo corso di formazione ed avviati ai rispettivi corsi di formazione, di durata non inferiore a tre mesi, organizzati dalla scuola superiore di polizia (...) differito l'uno dall'altro di almeno sei mesi".* La norma poi prevede altresì che: *"al termine del periodo applicativo, per il personale vincitore delle annualità da 2002 a 2005 il corso di formazione è sospeso fino all'inizio del rispettivo periodo formativo ..."*.

Ebbene vorremo capire quale sarebbe il senso di un meccanismo tanto contorto, anche se intuiamo che la finalità di prevedere un congegno "diabolico" per il completamento del corso di formazione è certamente legato a impedire di

fatto ai colleghi di accedere effettivamente al ruolo e alle mansioni del commissario capo.

Difatti, occorre innanzitutto comprendere se i decreti attuativi del Capo della Polizia abbiano emendato le previsioni del Decreto Legislativo contrastanti ovvero non riproposte. In tal senso occorre anche chiedersi se il corso di formazione sia ora previsto in modalità unica e non più cadenzato di sei mesi l'uno dall'altro.

Inoltre, sfugge la *ratio* di voler sospendere il corso di formazione (che quindi resterebbe per un periodo indefinito come non completato) e di farlo riprendere dopo un certo lasso di tempo (indeterminato o di sei mesi?) durante il quale i colleghi, seppur con il grado di vice commissari, avrebbero uno status giuridico totalmente aleatorio, poiché né discenti o frequentatori né effettivi!

Ebbene, nemmeno è dato comprendere agevolmente quale sarebbe il possibile impiego dei vice commissari "secondo le esigenze di servizio dell'Amministrazione in relazione alla possibilità di impiego del personale interessato". Una tale incertezza prodotta da normative contorte e dagli effetti aberranti ben si presta ad agevoli censure avanti alle sedi di giustizia.

Oltre a ciò occorre rilevare che la stragrande maggioranza dei colleghi non riuscirebbe ad accedere al ruolo di commissario capo, il solo dal quale decorre un seppur minimo vantaggio economico.

Infine, se l'intento è quello di efficientizzare l'Amministrazione, anche ai sensi dell'art. 97 Cost. così come secondo lo spirito della c.d. riforma della PA, appare oscura la ragione di non consentire da subito a tutti i vice commissari di poter accedere al ruolo di commissario, consentendo la frequenza del corso di formazione per tutti nel medesimo periodo, magari differenziando secondo l'ordine di graduatoria il periodo residenziale ma entro tempi certi e ragionevoli, certamente da non rimettersi all'arbitrio assoluto dell'Amministrazione, sia per consentire di impiegare effettivamente ed efficacemente i colleghi nell'interesse della collettività, sia per far beneficiare ai funzionari del ruolo ad esaurimento quel pur minimo vantaggio patrimoniale e morale legato al solo grado che consente un effettivo miglioramento economico.

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Se l'intento dell'Amministrazione è invero quello di mortificare e tenere imbrigliati dei poliziotti, attribuendo un grado privo di contenuto ed antieconomico, allora sicuramente il danno non sarà ascrivibile solamente per la sfera giuridica dei 1.500 funzionari del ruolo direttivo ad esaurimento, bensì per l'intera collettività che *medio tempore* non potrà beneficiare dell'effettivo impiego di tanti operatori di polizia che vantano elevata esperienza e professionalità e con un grado gerarchico tale da poter dirigere innumerevoli uffici o servizi di polizia.

Non vorremo mai paventare che il senso di un tale riordino sia quello di costituire un "ruolo direttivo ad esaurimento nervoso" proprio per quei colleghi già ingiustamente vessati nel precedente riordino del 2000, che hanno pagato pure le colpe e le inadempienze dell'Amministrazione nel bandire i concorsi, quasi come una sorta di accanimento sadico verso un ruolo che si vorrebbe accontentare nella totale gratuità, attribuendogli un grado vuoto di contenuto e di effetti, privo di benefici economici, con incertezza sul proprio status giuridico e sui possibili impieghi di servizio oltre che sull'effettiva ubicazione di sede.

Per tali motivi, Eccellenza, domandiamo una modifica che possa consentire di riequilibrare una situazione di sperequazione in atto da anni, consentendo a tutti i funzionari del ruolo ad esaurimento di terminare entro l'anno il corso di formazione con acquisizione del successivo grado, così come previsto per ogni altro ruolo sia nella Polizia di Stato sia nelle altre FF.PP., atteso che diversamente - come già opinato - gli effetti del danno saranno macroscopici, e comporteranno certamente anche profili di incidenza erariale, oltre che generare forte incertezza del diritto per la posizione e l'impiego effettivo dei vice commissari finché il corso di formazione non risulti completato e superato.

In attesa di cortese riscontro per iscritto porgo cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Gianni Tonelli -

